



Federazione Lavoratori Pubblici e Funzioni Pubbliche

FLP DIFESA

Coordinamento Nazionale



✉ piazza Dante, 12 - 00185 - ROMA - ☎ 06-77201726 ☎ 06-77201728 - @-mail: nazionale@flpdifesa.it - web: www.flpdifesa.it

NOTIZIARIO n. 59 del 04.05.2009

CONTINUANO IN COMMISSIONE DIFESA DEL SENATO LE AUDIZIONI DEI VERTICI MILITARI AUDIZIONE DEL DIRETTORE DI BILANDIFE SU "DIFESA SERVIZI SPA"

Continuano in Commissione Difesa del Senato le audizioni dei Vertici delle Forze Armate sulla costituenda "Difesa Servizi SpA". Dopo gli interventi del capo di SMD gen. Camporini (31 marzo) e del Segretario Generale della Difesa gen. Cinelli (7 aprile), nei giorni scorsi si è tenuta l' audizione del Direttore Centrale di Bilandife gen. Landolfi.

Nel corso della propria audizione avvenuta in data 28 aprile u.s., il gen. Landolfi ha affermato che *"la particolare ampiezza dell'oggetto sociale giustifica pienamente un rilevante controllo da parte del dicastero, affinché la nuova entità possa operare in maniera effettivamente rispondente alle necessità della Difesa"*. Questa parte dell'intervento del gen. Landolfi va particolarmente segnalata ai colleghi in quanto conferma come la costituenda SpA abbia effettivamente un oggetto sociale molto general generico, e dunque poco definito e circoscritto, come FLP DIFESA ha sostenuto nel corso dell'incontro con i Sottosegretari Crosetto e Cossiga (si veda il nostro Notiziario n. 39 del 19 marzo u.s.), e la cosa potrebbe determinare, lo dice il direttore di Bilandife, una eccessiva autonomia della Società con il rischio che la stessa proceda senza il pieno controllo da parte del Ministero.

In merito alla possibilità di sovrapposizioni di competenze con le Direzioni Generali del Ministero, che la nostra O.S. ha denunciato come possibili e rischiose (si veda ancora il Notiziario precedentemente citato), e anche con la CONSIP, il gen. Landolfi ha sostenuto che *"tanto i centri di responsabilità amministrativa quanto le direzioni generali attualmente istituite non hanno mostrato alcuna carenza nel loro operato, e che la costituzione della società Difesa Servizi trova la sua prima e più importante giustificazione nella necessità di poter garantire delle entrate economiche. Con riferimento a possibili sovrapposizioni, in qualità di centrale di committenza, con l'operato della CONSIP osserva quindi che i due organismi si porranno tra loro non in maniera alternativa, bensì concorrente, spingendosi reciprocamente in un costante miglioramento delle prestazioni erogate. Inoltre, la società Difesa Servizi, in quanto organo nato all'interno della Difesa e composto anche da personale militare specializzato, potrà fornire un importante valore aggiunto rispetto a molti approvvigionamenti di natura tecnico-specialistica che difficilmente potrebbero essere gestiti dalla CONSIP"*. Al riguardo, noi francamente continuiamo ad avere qualche dubbio, ma solo il tempo, ovviamente, ci dirà se avevamo visto bene, con lungimiranza e sano realismo.

Interessante la precisazione finale: *"La costituenda società, infine, si affiancherà ai centri di responsabilità amministrativa senza però sostituirli, operando in maniera decisamente più snella (in quanto non sottoposta a taluni e penetranti vincoli normativi cui soggiacciono gli organismi della Pubblica amministrazione), e garantendo un'efficace gestione delle risorse nell'interesse della Difesa"*

Dunque, un giudizio sostanzialmente positivo sulla costituenda SpA da parte del Direttore Centrale di Bilandife. Ancora una volta, però, però nessun minimo accenno all'altra questione posta dal Sindacato e che riguarda più specificatamente l'impiego di personale civile (come si ricorderà, è previsto un rapporto di lavoro *"disciplinato dalle norme di diritto privato"*).

In allegato, per vostra opportuna conoscenza, il resoconto parlamentare relativo all'audizione del Direttore Centrale di Bilandife, che contiene anche i quesiti e le osservazioni formulate dai Commissari e le risposte fornite nella circostanza dal Gen. Landolfi.

Fraterni saluti.

IL COORDINATORE GENERALE
(Giancarlo Pittelli)

DIFESA (4^a)

MARTEDÌ 28 APRILE 2009

70^a Seduta

Presidenza del Vice Presidente

CARRARA

Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa Cossiga.

Interviene, ai sensi dell'articolo 47 del Regolamento, il Direttore centrale dell'Ufficio Centrale del Bilancio e degli Affari Finanziari del Ministero della Difesa, il generale ispettore, Francesco Landolfi.

La seduta inizia alle ore 15,05.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il presidente CARRARA comunica che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento del Senato, sono state richieste sia l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso, sia la trasmissione radiofonica e che la Presidenza del Senato aveva fatto preventivamente conoscere il proprio assenso.

Poiché non vi sono osservazioni, tale forma di pubblicità è dunque adottata per il prosieguo dei lavori.

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'audizione, ai sensi dell'articolo 47 del Regolamento, del Direttore Centrale dell'Ufficio Centrale del Bilancio e degli Affari Finanziari del Ministero della Difesa in relazione al disegno di legge n. 1373 recante «Misure a tutela dei segni distintivi delle Forze armate e costituzione della società "Difesa Servizi Spa"»

Il presidente CARRARA ricorda preliminarmente che il generale Landolfi era intervenuto nella seduta pomeridiana del 23 aprile.

Il generale LANDOLFI risponde quindi alle domande trasmesse dal senatore Caforio, e fatte proprie dal Presidente Cantoni nella scorsa seduta, osservando che la ricerca di un giusto equilibrio tra il controllo statale e l'autonomia della costituenda società, entrambi opportuni e necessari, potrà definirsi, in concreto, nel corso della gestione effettiva dell'organo. In ogni caso -a suo avviso- la particolare ampiezza dell'oggetto sociale giustifica pienamente un rilevante controllo da parte del dicastero, affinché la nuova entità possa operare in maniera effettivamente rispondente alle necessità della Difesa.

Con riferimento, poi, all'effettivo numero di frodi collegate all'uso illegittimo dei segni distintivi delle Forze armate osserva che l'apparente assenza di dati specifici al riguardo è diretta conseguenza dell'attuale carenza di tutela degli stessi da parte dell'ordinamento, cui verrà posto rimedio proprio attraverso il provvedimento all'esame della Commissione.

Riguardo, infine, alla sanzione prevista a tutela dei predetti simboli, rileva che essa è modellata sulla base delle prescrizioni di cui al Codice della proprietà industriale del 2005, con positive differenze sia in ordine all'entità (superiore rispetto a quanto stabilito a tutela dei marchi industriali), sia relativamente al procedimento (in quanto è prevista, nel caso di specie, la possibilità di procedere d'ufficio). Inoltre, i segni distintivi delle Forze armate potranno godere, altresì, di un'opportuna tutela anche sul piano civilistico.

Il senatore CAFORIO (*IdV*), nel ringraziare il generale Landolfi per le delucidazioni fornite, chiede di sapere la quantità e la natura dei contratti in essere relativi all'utilizzo dei segni distintivi delle Forze armate.

Il generale LANDOLFI precisa che gli atti esistenti al riguardo hanno la natura di convenzioni, effettuate dagli Stati maggiori e che si basano sul principio della permuta, allo scopo di evitare i

mancati rientri economici causati dal meccanismo delle riassegnazioni. Sotto questo aspetto il disegno di legge n. 1373 consentirà di superare questo meccanismo proprio grazie alle peculiarità della società Difesa Servizi, che potrà operare direttamente sul mercato con contestuale ed immediata acquisizione degli introiti.

Relativamente alla quantità ed al tipo di convenzioni attualmente in essere, osserva essere questo un dato in possesso dei singoli Stati maggiori.

Il senatore PEGORER (*PD*) domanda quali funzioni e dotazioni finanziarie, attualmente in capo ai centri di responsabilità amministrativa esistenti, sarebbero assorbite dalla costituenda società. Chiede quindi delucidazioni in ordine a possibili sovrapposizioni dell'operato svolto, in qualità di centrale di committenza, dalla società Difesa Servizi con quello della CONSIP, domandando altresì in quali particolari settori l'attività svolta dal predetto organismo non sia pienamente rispondente alle necessità della Difesa.

Chiede infine delucidazioni in ordine all'operato dei centri di responsabilità amministrativa istituiti presso ciascuna Forza armata, ed in particolare se esso sia stato connotato da eventuali inadeguatezze.

Il generale LANDOLFI ribadisce che tanto i centri di responsabilità amministrativa quanto le direzioni generali attualmente istituite non hanno mostrato alcuna carenza nel loro operato, e che la costituzione della società Difesa Servizi trova la sua prima e più importante giustificazione nella necessità di poter garantire delle entrate economiche.

Con riferimento a possibili sovrapposizioni, in qualità di centrale di committenza, con l'operato della CONSIP osserva quindi che i due organismi si porranno tra loro non in maniera alternativa, bensì concorrente, spingendosi reciprocamente in un costante miglioramento delle prestazioni erogate. Inoltre, la società Difesa Servizi, in quanto organo nato all'interno della Difesa e composto anche da personale militare specializzato, potrà fornire un importante valore aggiunto rispetto a molti approvvigionamenti di natura tecnico-specialistica che difficilmente potrebbero essere gestiti dalla CONSIP.

La costituenda società, infine, si affiancherà ai centri di responsabilità amministrativa senza però sostituirli, operando in maniera decisamente più snella (in quanto non sottoposta a taluni e penetranti vincoli normativi cui soggiacciono gli organismi della Pubblica amministrazione), e garantendo un'efficace gestione delle risorse nell'interesse della Difesa.

Interviene quindi il senatore RAMPONI (*PdL*), ringraziando il generale Landolfi per l'importante apporto conoscitivo fornito.

Poiché nessun altro chiede di intervenire, il presidente CARRARA dichiara quindi conclusa la procedura informativa in titolo.

IN SEDE REFERENTE

(721) NESPOLI. - Disposizioni concernenti il diaconato permanente degli appartenenti alle Forze armate

(Esame e rinvio)

Introduce l'esame, in qualità di relatore, il presidente CARRARA (*PdL*), osservando innanzitutto che il disegno di legge, composto da tre articoli, si proporrebbe di conferire il giusto risalto ai compiti di natura spirituale svolti dai diaconi permanenti.

Passando alla disamina dell'articolato rileva quindi che l'articolo 1 prevede la trascrizione, nel foglio matricolare, del sacramento del diaconato permanente, mentre l'articolo 2 statuisce che l'ordinariato militare può avvalersi dell'attività del personale ordinato diacono permanente, qualora lo ritenesse opportuno. Infine, il primo comma dell'articolo 3 prevede che gli ufficiali ed i sottufficiali che esercitano il diaconato possano, su richiesta dell'ordinariato militare, essere collocati fuori corpo, non soggetti a periodi di attribuzione, mentre il successivo comma 2 rende possibile, per i predetti soggetti, la promozione per anzianità fino al grado di maresciallo maggiore per i sottufficiali e di tenente colonnello per gli ufficiali (per questi ultimi sono altresì previste ulteriori promozioni -a scelta- fino al grado di generale di brigata o equipollente).

Il relatore prosegue la sua esposizione osservando che il disegno di legge in titolo si presta, tuttavia,

a rilievi critici. Innanzitutto, esso sembra soddisfare esclusivamente le esigenze di persone appartenenti alle Forze armate che già rivestono il ruolo di diacono permanente, le quali, una volta passate sotto l'ordinariato militare, potrebbero beneficiare di avanzamenti di grado non conseguibili altrimenti, ed inoltre la sua concreta attuazione potrebbe dar luogo un'inopportuna confusione con il ruolo attualmente svolto dai cappellani militari, i quali sarebbero, in quanto personale mobile tra i vari reparti, sostituiti dai diaconi permanenti, stabilmente assegnati presso una determinata caserma. Osserva, da ultimo, che la posizione dell'Ordinariato militare in ordine al presente provvedimento potrebbe non essere positiva.

Si apre la discussione generale.

La senatrice NEGRI (*PD*) osserva che sarebbe opportuno un approfondimento in ordine alla formulazione usata nel primo comma dell'articolo 3, laddove si prevede che coloro che esercitano il diaconato permanente non siano soggetti a cosiddetti "periodi di attribuzione".

Il sottosegretario COSSIGA, nel condividere i rilievi critici formulati dal Presidente, osserva che il provvedimento potrebbe creare disparità con gli officianti di culti diversi da quello cattolico, ed inoltre sembra istituire, per i diaconi, una disciplina opposta a quella vigente per i cappellani, i quali acquisiscono, in base alla normativa concordataria, lo *status* di appartenente alle Forze armate in virtù del principio di assistenza al culto. Inoltre, l'eventuale entrata in vigore produrrebbe effetti negativi in ordine ai meccanismi di avanzamento nelle carriere. Conclude esprimendo avviso contrario sul disegno di legge in titolo.

Il senatore TORRI (*LNP*) si associa alle considerazioni svolte dal relatore e dal rappresentante del Governo.

Ad avviso del senatore RAMPONI (*PdL*) sarebbe altresì opportuno valutare in concreto l'effettiva incidenza del ruolo dei diaconi permanenti nell'ambito delle Forze armate. Esprime inoltre perplessità in ordine agli effetti del provvedimento sull'attuale disciplina degli avanzamenti di grado, come già evidenziato dal relatore e dal sottosegretario Cossiga.

Il presidente CARRARA (*PdL*) precisa che il diaconato, specifico grado della gerarchia ecclesiastica, è esercitato da coloro che prestano assistenza all'esercizio del culto.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

(1282) NEGRI. - Estensione al personale militare delle norme a sostegno della maternità e della paternità previste dal testo unico di cui al decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151
(Esame e rinvio)

Con specifico riferimento alla tematica costituente l'oggetto del disegno di legge in titolo, il presidente CARRARA rende nota l'esistenza di un ulteriore provvedimento (n. 1419, d'iniziativa della senatrice Contini), che tuttavia è stato assegnato alle Commissioni riunite Affari costituzionali e Difesa in quanto concernente anche le Forze di polizia ad ordinamento civile.

La relatrice LICASTRO SCARDINO (*PdL*) illustra il provvedimento, rilevando che il testo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità (di cui al decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151), ha disciplinato l'assegnazione temporanea dei dipendenti pubblici ad una sede di servizio vicina alla residenza di famiglia non prevedendo espressamente, tuttavia, l'estensione dei benefici di legge anche al personale delle Forze armate, pur richiamato precedentemente all'articolo 10.

La giurisprudenza dei tribunali amministrativi regionali e del Consiglio di Stato si è quindi espressa in modo discordante: laddove i tribunali amministrativi regionali hanno ritenuto applicabile la norma anche agli appartenenti alle Forze armate, il Consiglio di Stato, con ordinanza n. 7472 del 28 dicembre 2005, si è infatti orientato in senso contrario.

Tuttavia, la presenza sempre più consistente di donne in tutti i corpi delle Forze armate richiede un esplicito sostegno alla maternità ed alla paternità superando una situazione di oggettiva disparità di

trattamento per le donne, ed in generale per i genitori appartenenti alle Forze armate, ed in ragione di ciò opera l'unico articolo di cui il disegno di legge si compone, attraverso un'opportuna modifica dell'articolo 42 *bis* del citato decreto legislativo n. 151 del 2001.

Il presidente CARRARA dichiara aperta la discussione generale.

Il senatore RAMPONI (*PdL*), pur esprimendo una generale condivisione in ordine alla *ratio* sottesa al disegno di legge, reputa opportuno acquisire ulteriori elementi conoscitivi in ordine alla concreta applicazione della disciplina, stante il peculiare *status* rivestito dagli appartenenti alle Forze armate.

Il sottosegretario COSSIGA osserva che, da un punto di vista tecnico, è necessario tenere conto della particolare posizione rivestita dal personale delle Forze armate sia in ordine alle modalità di erogazione del beneficio, sia relativamente alla difficile sostituibilità del medesimo con il personale appartenente ad altre amministrazioni pubbliche. In ragione di ciò, andrebbe a suo avviso valutata la possibilità di introdurre misure *ad hoc* calibrate sulla specificità dei compiti militari, attraverso opportune proposte.

La senatrice NEGRI (*PD*) domanda se, a seguito di una opportuna riformulazione del testo, il Governo possa orientarsi in senso favorevole sulla problematica evocata disegno di legge in titolo.

Il sottosegretario COSSIGA precisa di non essere contrario, in linea di principio, alla *ratio* sottesa al provvedimento. Appare tuttavia necessario un esame approfondito al fine di individuare soluzioni più consone alla specificità del personale militare rispetto a quanto prospettato dall'articolato all'esame della Commissione.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 16.